

Gazzetta del Popolo

6/12/67

PROCESSATI IERI DAL TRIBUNALE MILITARE

Condannati due obiettori perchè rifiutano la divisa

Mentre in via Po e di fronte alla sede del Tribunale sfilavano numerosi i giovani dell'«UDE» (Unione democratica europea) e del gruppo «Anti-H», con cartelli in cui si chiedeva il riconoscimento degli obiettori di coscienza, i giudici militari hanno condannato due giovani per essersi rifiutati di adempiere ad alcuni obblighi inerenti la loro qualità di soldati.

Gli imputati sono Giuseppe Basso, meccanico di 20 anni, abitante a Sant'Ermo (Ravenna) e Salvatore Secondo Cerchiaro, pure di 20 anni, abitante a Pozzo Nuovo in provincia di Padova.

Il 2 ottobre scorso il Basso, destinato al I Battaglione del 31° reggimento «Carri Centauro» di stanza a Bellinzago, oppose rifiuto d'indossare l'uniforme e di presenziare all'alzabandiera. Contemporaneamente al CAR di Casale il Cerchiaro opponeva analogo rifiuto. Entrambi i militari vennero rinviati a giudizio per disobbe-

dienza. Ieri sono comparsi in aula difesi dagli avvocati Segre di Torino e Bocchiego di Treviso. Interrogati si sono difesi dicendo: «Siamo entrambi testimoni di Geova e la nostra religione non ci permette di indossare l'uniforme». Il Tribunale (pres. gen. Laguzzi; p.m. col. Carotenuto; cancelliere col. Lignaroli) li ha condannati a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge.